

1 - Origine della Brigata

I Gruppi di Azione Patriottica (G.A.P.) vennero costituiti nel novembre del 1943 ad iniziativa del Partito Comunista Italiano e posti a disposizione dei Comitati di Liberazione Nazionale. Essi hanno il compito di estendere l'attività in tutta quella zona della Provincia ove, per motivi del terreno, non era possibile intervenire di formazioni più complesse. Comandante del G.A.P. agli inizi fu lo stesso della 5<sup>a</sup> Brigata Garibaldi Pesaro, Ottavio Ricci (Nicola), e Lupieri Siro (Basilio) Vice comandante della suddetta Brigata, passò comandante della Brigata G.A.P. Pesaro all'atto della costituzione nel maggio 1944.

2 - Aperto del Partito Comunista e del Fronte della Gioventù

Il reclutamento dei Gappisti venne fatto in massima parte nelle file del partito Comunista, che con la precedente costituzione della Guardia Nazionale aveva già dimostrato di essere in linea con le necessità di lotta del momento, per le seguenti ragioni:

- 1° l'organizzazione capillare diffusa in tutta la Provincia permise la costituzione di un gruppo gappista in quasi tutti i centri abitati.
- 2° la ventennale esperienza di lotta aveva operato una selezione e dato sicurezza ed affidamento di combattività e di segretezza.
- 3° sono stati soprattutto elementi del Partito Comunista che, all'indomani dell'8 settembre, si sono preoccupati di recuperare le armi che le formazioni militari italiane abbandonarono in seguito al tradimento di buona parte di corrotti ufficiali.

Come fonte di arruolamento merita un cenno particolare il Fronte della Gioventù che, sorto per inquadrare le masse giovanili nella lotta contro i nazi-fascisti, seppe contribuire largamente alla formazione del G.A.P. mettendo a disposizione di questi la parte più combattiva dei giovani.

3 - Funzione e tattica del G.A.P.

La caratteristica del G.A.P. che li distingue in maniera netta dalle formazioni partigiane vere e proprie, consisteva nel dover operare con audacia ed astuzia nell'ambiente normale della città e del villaggio ove ancora dominavano i nostri nemici nazi-fascisti. Forza ausiliaria della Brigata Garibaldi, i G.A.P. compiono atti di sabotaggio, sopprimono tedeschi e spie fasciste, intralciano con ogni mezzo la macchina bellica del nemico, raccolgono armi e ne riforniscono alle formazioni della montagna e in generale vengono impiegati in tutti i servizi più pericolosi della lotta della propaganda.

4 - Costituzione del G.A.P. in Brigata G.A.P. Pesaro

Nel maggio 1944 in seguito all'imponente sviluppo della 5<sup>a</sup> Brigata Garibaldi Pesaro, al grande afflusso dei giovani provenienti dal Fronte della Gioventù, e dalle direttive del Comando Divisione Marche, i G.A.P. vengono costituiti in Brigata G.A.P. Pesaro, con comandante Lupieri Siro, e commissario Politico Carboni Aldo (Giuliano).

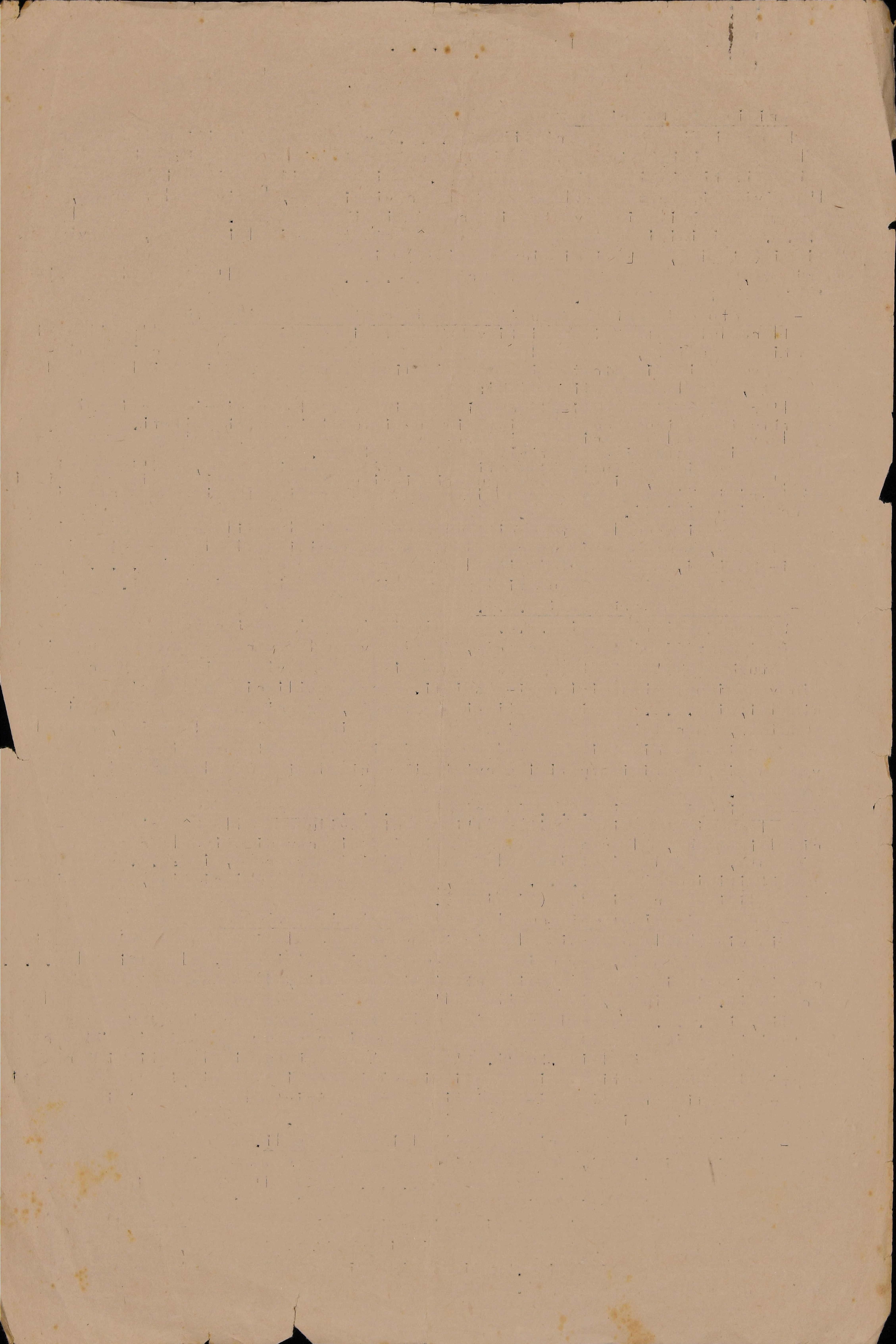
5° - Passaggio di alcuni gruppi alle formazioni Partigiane

Via via che le necessità lo richiedevano e che le imponevano esigenze di carattere personale, determinate da pressioni poliziesche, elementi del G.A.P. raggiungevano i Distaccamenti Partigiani operanti nelle zone montuose della Provincia. In giugno, in seguito all'ordine di sfollamento della Valle del Foglia, i G.A.P. che svolgevano in quella zona si spostano in alcune formazioni partigiane fino ad allora autonome e che poi andranno a costituire il nerbo della Brigata Garibaldi B. Lugli. L'opera di questi nuovi elementi si farà particolarmente sentire nei momenti di crisi dovuti alle difficoltà crescenti a causa degli attacchi nazi-fascisti e sarà decisiva al momento di includere queste formazioni in seno alla costituenda Brigata.

6° - Costituzione della Brigata Garibaldi Bruno Lugli.

Alla fine di giugno, dato lo sviluppo considerevole raggiunto da alcune squadre armate dipendenti dal Comando G.A.P. e data l'esistenza in zona di tre Distaccamenti Partigiani che avevano operato in maniera autonoma, seppure a contatto con le Organizzazioni antifasciste di Fossebrone-Acqualagna, venne decisa dal Comitato Nazionale di Liberazione di Pesaro, la costituzione della Brigata Garibaldi B. Lugli al fine di potenziare mediante il Comando unico le suddette formazioni.







A questa Brigata partecipano parte dei G.A.P. della zona di Pesaro e Fano, che, pur restando nel complesso della Brigata G.A.P., coordinano le loro attività secondo le direttive di massima impartite dal Comando Brigata B. Lugli.

7° - Collaborazione tra G.A.P. e Squadre di Azione

I Gapisti, elementi accuratamente selezionati, oscillavano dai 150 ai 200 (per il fatto che via via parecchi passavano alle Brigate). Praticamente però interne al G.A.P. venivano a gravitare altri giovani (renitenti di leva, fuggiaschi dall'esercito repubblicano, iscritti al fronte della gioventù ecc.) i quali con le loro squadre di azione venivano a costituire il Corpo Ausiliario G.A.P.; sotto la direzione e il controllo del Comando G.A.P., queste squadre di azione eseguivano atti di sabotaggio, costituivano armi, ricevevano ricreanti dalla polizia, collaboravano all'opera dei Comitati di Liberazione Nazionale e delle Commissioni di assistenza civili, emanazione del C.L.N.; intervenivano per evitare rapine e saccheggi, recuperavano e salvavano materiale da distruzioni e incendi.

La zona operativa del Comando Brigata G.A.P. e delle squadre di Azione controllate comprendeva città e paesi di tutta la Provincia di Pesaro.

8° - Attività principale della Brigata G.A.P.

I compiti più importanti della Brigata G.A.P. sono in stretta relazione con le necessità delle Brigate Garibaldi: armi, viveri, materiale vario e tutte ciò che viene catturato in azione, e comunque rastrellati, è diretto dalla 5<sup>a</sup> Brigata Garibaldi Pesaro prima, e alla Brigata B. Lugli poi. Straffette e collegamenti, tutti gli servizi ed indispensabili servizi di carattere ausiliario sono disimpegnati dai G.A.P. Azioni di importanza notevole perché condotte su larga scala, furono il sabotaggio sistematico della rete telefonica e telegrafica, alle ferrovie, depositi di munizioni (in particolare al deposito di Montecchie e di Pesaro, che comprendeva oltre 26.000 mine, e 20 Tenn. di esplosivo destinate alle linee gotiche) azioni contro i raduni di bestiame; disturbo di traffico militare tedesco; intimidazioni a militari e civili ai servizi dei fascisti e dei tedeschi; disarmi di caserma e di presidii di carabinieri, di G.N.R., poliziotti, guardie comunali, fascisti ecc.

All'alba della liberazione e dopo i G.A.P. e le squadre di Azione si sono posti a disposizione dei Comandi Alleati, facendo da guide ai reparti di punta, prendendo parte direttamente ad azioni militari, fornendo informazioni, segnalando zone minate, istituendo servizi d'ordine nelle città.

9° - Arruolamento dei Patrioti nel C.I.L.

I primi scaglioni di volontari sono già partiti e il loro numero aumenta continuamente. La guerra di liberazione nazionale non è terminata e i Partigiani la comprendono perfettamente.

A P P E N D I C E

In questa relazione presentiamo i ruelini sia della Brigata G.A.P. propriamente detta, sia delle squadre di Azione controllate dal Comando G.A.P.

Si fa riserva di ulteriori precisazioni sia per ciò che riguarda i ruelini, sia per la relazione delle azioni compiute, non appena si sono pervenute notizie da alcuni centri interni della Provincia attualmente impraticabili.

IL COMMISSARIO POLITICO  
(Aldo Carboni)

IL COMANDANTE  
(Siro Lupieri)





